

- | | |
|-------------------------|---|
| 1. Record Nr. | UNINA990001867350403321 |
| Autore | Levi, Giorgio Renato <1895-1965> |
| Titolo | Chimica / Giorgio Renato Levi |
| Pubbl/distr/stampa | Milano : Libreria Ed. Politecnica, 1935 |
| Descrizione fisica | XI, 482 p. ; 25 cm |
| Disciplina | 541 |
| Locazione | FAGBC |
| Collocazione | 60 DONO D'AMICO 22 |
| Lingua di pubblicazione | Italiano |
| Formato | Materiale a stampa |
| Livello bibliografico | Monografia |
-
- | | |
|-------------------------|---|
| 2. Record Nr. | UNICAMPANIAVAN0260885 |
| Titolo | La città di vita cento anni dopo : Fiume, D'Annunzio e il lungo
Novecento adriatico / a cura di Davide Rossi |
| Pubbl/distr/stampa | Milano, : Wolters Kluwer ; [Padova], : CEDAM, 2020 |
| ISBN | 978-88-13-37844-8 |
| Descrizione fisica | XXVI, 429 p. : ill. ; 24 cm |
| Disciplina | 949.72 |
| Soggetti | Impresa di Fiume <1919-1920> |
| Lingua di pubblicazione | Italiano |
| Formato | Materiale a stampa |
| Livello bibliografico | Monografia |
| Note generali | Contiene anche le relazioni presentate a un convegno tenuto a Gorizia
nel 2019 |
| Sommario/riassunto | Nell'ultimo lustro si sono ricordati gli anniversari di quattro
fondamentali passaggi che indelebilmente hanno segnato le terre
dell'Alto Adriatico: il quarantennale della stipula del Trattato di Osimo
(1975-2015), con cui si definisce giuridicamente il confine tra la |

Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, il settantennio della firma del Trattato multilaterale di Parigi (1947-2017), con cui si pone fine al secondo conflitto mondiale, sancendo la perdita di sovranità da parte dell'Italia nelle Colonie e a Tenda e Briga in favore della Francia, ma soprattutto la cessione dell'Istria, con Zara e la Dalmazia, oltre a Fiume e a parte del Carso goriziano, a cui avrebbe dovuto seguire la formazione del cosiddetto Territorio Libero di Trieste sotto l'egida della nascente Organizzazione delle Nazioni Unite. Infine, il centenario dell'impresa dei legionari di Ronchi (1919-2019), con cui un manipolo di irredenti capitanati da Gabriele d'Annunzio vuole rivendicare la cosiddetta "vittoria mutilata" e il debole atteggiamento del Governo italiano, che politicamente non era riuscito a tradurre in maniera vantaggiosa le proprie affermazioni militari. La sorte di Fiume, Zara e di altre località adriatiche abitate da numerose comunità italiane segna gli umori di gran parte dell'opinione pubblica del Paese, nel frattempo messo in ginocchio da una forte crisi economica, sociale, a seguito della chiusura delle ostilità, e a cui si aggiunge quella sanitaria (la spagnola). Il generale malcontento da virtuale diviene concreto e tutta una serie di agitazioni, di vario colore politico, dilagano per tutta la Penisola. Contemporaneamente trova amalgama quella miscela di anticonformismo, irredentismo nazionalista e futurismo militarista che proprio nella spedizione dannunziana a Fiume segna una sintesi. In tale contesto, infatti, un manipolo di ufficiali, al comando di truppe che già da alcuni mesi sono in fervida attesa, il giorno 11 settembre 1919 parte alla volta di Fiume. L'Impresa dannunziana è lo specchio paradigmatico della contestuale complessità del primo dopoguerra europeo, caratterizzato da forti atipicità e da una compresenza di suggestioni assai difforni tra loro, dalle tendenze nazionaliste, alle evocazioni marxiste, senza tralasciare l'attrazione verso il sindacalismo rivoluzionario.
